



LA VOCE... DELL'ISTITUTO AMBROGIO LORENZETTI



SCUOLA E AMMINISTRAZIONE COMUNALE UNITI IN "SOSTENIBILMENSE"

Rubriche:

[La rubrica del docente](#)

[Contesti didattico/
laboratoriali](#)

[La cultura del rispetto: il
sé, l'altro, l'ambiente](#)

[Ti Presento... riflessioni su
un personaggio di "ieri,
oggi e domani"](#)

[Spazio alunni](#)

L'Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti", da sempre attento al tema della sostenibilità ed ai conseguenti bisogni formativi dei suoi studenti, si trova coinvolto attivamente nel progetto "Sostenibilmense"



presentato giorno 22 marzo presso il Centro Culturale La Tinaia Baldassare Peruzzi di Sovicille.

All'incontro erano presenti il Sindaco, la vice sindaca, i rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, la Dirigente Scolastica, i docenti ed i referenti del progetto.

[Leggi l'articolo a pag. 2](#)

**La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Maria Giovanna Galvagno**



IL DIARIO SCOLASTICO

Un tempo non molto lontano, il diario scolastico era l'oggetto in assoluto da possedere, bramare e acquistare. La scelta avveniva con grande cautela. Perché questo oggetto rappresentava la massima espressione di ogni studente di scuola o grado di appartenenza. Poi una parte della realtà è cambiata e l'algida tecnologia si è imposta sul mondo e con essa il registro elettronico. Piano piano il diario, quello dai mille colori e mille forme sembrava dover giacere abbandonato sugli scaffali, forse ormai inutile. Ma all'improvviso si è sentita la necessità e l'esigenza di dare rilievo ad un nuovo tipo di diario: il Diario scolastico.

[Leggi l'articolo a pag. 4](#)



LA RUBRICA DEL DOCENTE

Scuola e Amministrazione Comunale Uniti in “Sostenibilmense”

L'Istituto Comprensivo “A. Lorenzetti”, da sempre attento al tema della sostenibilità ed ai conseguenti bisogni formativi dei suoi studenti, si trova coinvolto attivamente nel progetto “Sostenibilmense” presentato il giorno 22 marzo u.s. presso il Centro Culturale La Tinaia Baldassare Peruzzi di Sovicille.



All'incontro erano presenti la Dirigente Scolastica Maria Giovanna Galvagno, il sindaco Giuseppe Gugliotti, la vice sindaca Federica Parrini, il medico nutrizionista consulente del Comune dott. re Daniele Leoni, la responsabile ufficio istruzione Elisabetta Burrini, i dipendenti dell'ufficio istruzione Fabio Pucci e Lisa Tafani, i docenti dell'Istituto Comprensivo, i cuochi della cucina centralizzata

comunale Andrea Giusti e Massimiliano Impellizzeri, la coordinatrice pedagogica dell'Unione dei Comuni Val di Merse dott.ssa Elena Pullara, i coordinatori del consorzio Archè (ente gestore dei nidi d'infanzia comunali) Caterina Gabbrielli Salvadori e Matteo Dei ed i referenti del progetto “Sostenibilmense” Claudia Paltrinieri e Roberto Tanganelli.

L'iniziativa nata nell'ambito del progetto della Fondazione Mps “Schoofood - Per un futuro di tutto rispetto” in collaborazione ad Anci Toscana ed all'Associazione Foodinsider mira a migliorare la mensa scolastica diritto essenziale e servizio che riguarda l'intera comunità, dai bambini alle famiglie, dalla scuola al tessuto economico e produttivo locale, dalle istituzioni a tutto il territorio, per renderla un caposaldo del processo educativo delle nuove generazioni.



La mensa rientra nel tempo scuola e per questo rappresenta un momento educativo fondamentale, all'interno del quale vengono promosse azioni concrete di educazione per un'alimentazione sana ed equilibrata, di condivisione e di socializzazione. Fra gli obiettivi del progetto figurano il supporto e la consulenza gratuita agli enti locali finalizzati alla co-progettazione e all'adozione di modelli virtuosi e sostenibili di ristorazione scolastica. A tale



scopo, il programma opererà nelle seguenti aree di intervento: qualità del cibo, impatto ambientale sostenibile, riduzione scarti alimentari e rifiuti, formazione comunità educante, supporto e creazioni reti di produttori locali, predisposizione gare e disciplina dei controlli.

La Redazione

Prof.sse Maria Giovanna Galvagno,
Sabrina Fiorentino, Loredana Codric, Stefania Fontana

“Alimentarsi è un gesto istintivo che risente di condizionamenti culturali, familiari e religiosi, e diventa un’abitudine profondamente radicata già nei primi anni di vita. Perciò l’ideale è agire con un programma rivolto ai bambini: l’evoluzione culturale necessaria per modificare lo stile di vita della popolazione potrà attuarsi grazie alle abitudini corrette adottate dai bambini e rese “naturali”.”

Umberto Veronesi



Il Diario scolastico



Un tempo non molto lontano, il diario scolastico era l'oggetto in assoluto da possedere, bramare e acquistare. La scelta avveniva con grande cautela. Mesi prima, in piena estate, librerie, cartolerie, edicole mettevano in bella mostra, sugli scaffali, una nutrita quantità di diari, di forme, colori e prezzi diversi. Possedere proprio quel diario, quella firma, quel tipo significava poter fare la differenza. Perché questo oggetto rappresentava la massima espressione di ogni studente di scuola o grado di appartenenza.

Poi una parte della realtà è cambiata e l'algida tecnologia si è imposta sul mondo e con essa il registro elettronico.

Il registro elettronico pareva sopperire alle necessità scolastiche. In esso si trovano scritti i compiti, le assenze, i voti, le giustificazioni. Tutto per via telematica ...

Piano piano il diario, quello dai mille colori e mille forme sembrava dover giacere abbandonato sugli scaffali, forse ormai inutile.

Ma all'improvviso si è sentita la necessità e l'esigenza di dare rilievo ad un nuovo tipo di diario: il Diario scolastico. Qualcosa che facesse da ponte tra la scuola e la famiglia, dove i messaggi di assenze, visite mediche, uscite anticipate, ritardi potessero essere scambiati, confrontati, spiegati con parole anche familiari, dove si potesse conoscere le molteplici attività della scuola che i ragazzi frequentano, le gite, i progetti ... ma soprattutto si è voluto far sentire i ragazzi tutti uguali, come i loro diari, uguali e partecipi, protagonisti di una grande comunità: la propria scuola.



A. S. 2022/23 - n. 2

31 marzo 2023

Queste pagine rappresenteranno il loro tempo e saranno il luogo dove i ricordi, le gioie, le emozioni delle ore mattutine prenderanno vita anche nel futuro , quando un giorno con nostalgia, sfoglieranno lentamente il diario e ripenseranno alla scuola.



Il gruppo del Diario scolastico

Prof.sse Stefania Fontana, Sarita Massai e Silvia Pellegrini

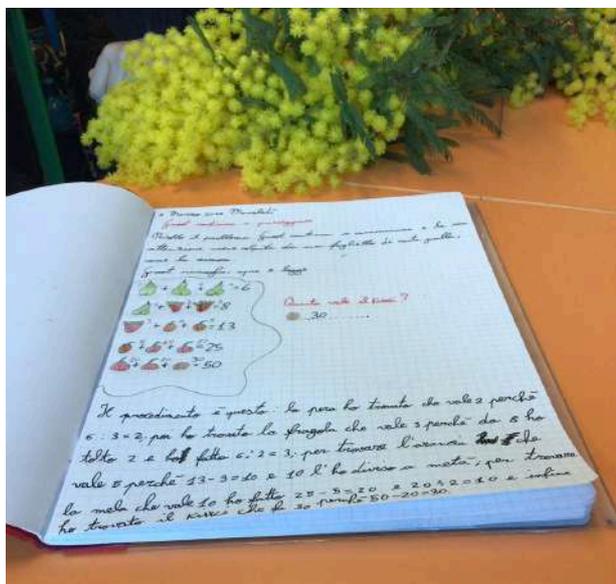
*“Caro diario,
sono felice solo in mare, nel tragitto tra un’isola che ho appena
lasciato e un’altra che devo ancora raggiungere”.*

Nanni Moretti

UNA SETTIMANA CON SARA

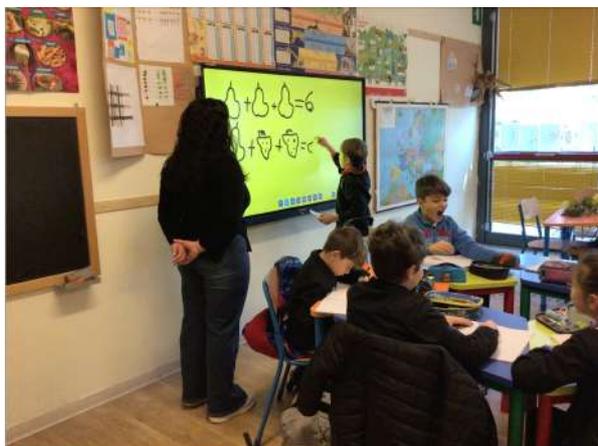
Tutte le mattine che entro in classe mi rendo conto di cosa vuol dire essere docente oggi!!!

L'esperienza mi permette di colorare ogni giornata con il sorriso dei miei alunni e spesso sono loro a guidarmi con il loro entusiasmo e la loro curiosità. Ogni tanto ripenso alle prime volte che facevo le supplenze e al desiderio di avere una classe tutta mia, dove poter fare un percorso insieme per tutto l'anno scolastico e vedere crescere ogni singolo bambino dal punto di vista didattico.



In questi giorni ho rivissuto quei momenti grazie a Sara, la ragazza che è venuta a fare il PCTO nella nostra classe. Subito è stata accolta dai miei alunni con grande gioia e, dopo le dovute presentazioni, abbiamo subito iniziato a condividere la nostra storia matematica di Groot, il personaggio che ci accompagna da sempre alla scoperta di cose nuove. Quando Sara mi ha proposto di provare lei a fare una lezione, ho accolto questa proposta con immensa felicità e ci siamo organizzate, condividendo i passaggi fondamentali e come potevamo interagire insieme.

Grazie al contributo di Sara, la nostra lezione si è arricchita con nuovi quesiti ed è stato divertente cercare insieme la soluzione. Spero proprio che Sara continui il suo viaggio con il sorriso che ci ha portato ogni mattina in classe e che possa presto realizzare il suo sogno!!!



Prof.ssa Alessandra Bogi

“Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro”.

Giovanni Paolo II

CONTESTI DIDATTICO/ LABORATORIALI

“Salutiamo la stagione invernale”

I piccoli alunni della Scuola dell'Infanzia “Walt Disney” di Barontoli salutano la stagione invernale, percorso pieno di esperienze giocose e coinvolgenti.

Il progetto, oramai agli sgoccioli, ha fatto percepire e conoscere ai bambini i cambiamenti che si verificano nel clima, nella natura, nelle nostre abitudini quando arriva l'inverno.

La festa dell'Arancia espletata con un fantastico compito di realtà. Le insegnanti hanno messo a disposizione dei bambini le arance ed avviato una conversazione attiva sulle caratteristiche del frutto attraverso i cinque sensi. I bambini hanno prima assaggiato lo spicchio d'arancia e poi bevuto il succo che hanno precedentemente spremuto. Ogni alunno ha, poi, espresso le proprie positive considerazioni. Hanno, infine, rappresentato graficamente l'esperienza vissuta. Per finire il Carnevale, con la sua portata di allegria e di fantasia, lascia spazio per ogni bambino alla capacità di trasformarsi e trasformare la realtà, quindi, alla sperimentazione e al potenziamento di ogni propria dote e capacità esplicita o nascosta. Il carnevale è periodo di allegria, di scherzi.







“Inverno.

*Come un seme il mio animo ha bisogno
del lavoro nascosto di questa stagione”.*

Giuseppe Ungaretti

Prof.ssa Rosa Ferillo

Gli alunni della Scuola dell'Infanzia “Walt
Disney” di Barontoli

“Facciamo...Acqua!”

(Progetto Annuale delle Scuole dell'Infanzia del Comprensivo)

L'Acqua è uno dei 4 elementi, forse il più affascinante, coinvolgente nella sua totalità e può contribuire a soddisfare il bisogno di manipolare del bambino, offrendo molte possibilità di gioco e scoperta. Da sempre per i bambini i giochi d'acqua sono i preferiti; il contatto con questo elemento dà piacere, accoglie e rasserena fino a donare al bambino un benessere. Fa riscoprire i rumori, i colori, le sensazioni in una nuova dimensione, per poter guardare il nostro mondo con occhi diversi e quindi influenzare la nostra vita e quella dell'ambiente in cui viviamo, rivalutando il nostro rapporto quotidiano...

I bambini della Scuola dell'Infanzia di Monticiano stanno scoprendo, studiando e usando l'Acqua in questo modo....







Prof.ssa Antonietta Toto

Gli alunni della scuola dell'Infanzia di Monticiano
Sezioni A e B

*“Più ci saranno gocce d'acqua pulita, il mondo
risplenderà di bellezza”.*

Madre Teresa di Calcutta



Un giorno a teatro!!!

Il 18 gennaio 2023, i bambini delle classi 2A e 2B della Scuola Primaria di San Rocco, si sono recati presso il Teatro dei Rozzi di Siena, per visionare lo spettacolo teatrale "Che forma hanno le nuvole?", a cura della compagnia teatrale Straligut Teatro. Crediamo fortemente nel potenziale educativo del teatro, per affrontare



problematiche complesse, con una metodologia che miri a motivare le nuove generazioni all'apprendimento e al cambiamento.

Nemo ha 8 anni, un cane bassotto, due genitori affettuosi e una sorella gemella, Vera, la compagna di tutte le sue avventure.

Nemo da qualche tempo è triste, pensa di stare antipatico a tutti: a scuola i maestri non lo considerano; nessuno lo sceglie per giocare; a mensa non c'è mai un posto per lui.

Un giorno però scopre la verità. Nessuno lo odia, perché in realtà nessuno sa che esiste. Solo Vera lo vede e può parlargli. Lui è il suo amico immaginario.

Tutto il mondo di Nemo va in frantumi. Così, pur volendo molto bene a Vera, le chiede di renderlo libero.

Ha inizio una serie di avventure alla ricerca di se stesso, tra incontri strampalati con colleghi invisibili, gruppi di "autoaiuto" per amici immaginari, uffici di ricollocamento.

Ma cosa succede ad un essere immaginario che diventa libero?

Nemo scoprirà che la cosa più importante non è il nostro aspetto, ma le azioni che compiamo, come facciamo sentire chi amiamo, come loro fanno sentire noi.



Si è invisibili solo se si vuole esserlo. Ognuno è speciale, bisogna solo saperlo vedere.

La visione dello spettacolo, si è rivelata come un viaggio magico tra poesia e momenti rocamboleschi, in quel sottile confine in cui i bambini diventano grandi e abbandonano qualcosa per poter crescere.

L'esperienza ha fornito importanti spunti di riflessione e si è rivelata occasione di crescita



personale e culturale. I contenuti proposti sono stati molto interessanti e sono stati seguiti dagli alunni con attenzione e partecipazione.

**Prof.sse Stefania Fontana, Isabella Capodivento,
Elia Pallini, Silvia Pellegrini e Veronica Bordonaro**

**Gli alunni delle classi IIA e II B
Scuola Primaria di San Rocco a Pilli**

“Benvenuti a teatro. Dove tutto è finto ma niente è falso”.

Gigi Proietti

Non solo quadri...

Le uscite didattiche, momento molto atteso dagli studenti, sono uno strumento educativo che fonda le sue radici nella didattica esperienziale, ovvero offrire agli alunni degli strumenti che permettono di apprendere divertendosi, attraverso l'esperienza cognitiva, emotiva e sensoriale. In un'ottica inclusiva, le uscite didattiche sono anche l'occasione per colmare le distanze attraverso l'utilizzo di



linguaggi diversi.

Le classi 2A e 2B del plesso di San Rocco a Pilli con una bussola speciale, sono andate ad esplorare i paesaggi e gli animali di alcune opere presenti nel "Museo d'Arte per Bambini" di Siena, all'interno del "Santa Maria della Scala". I bambini, con una bussola speciale, hanno esplorato i paesaggi e gli animali delle opere presenti in collezione: una vera e propria geografia di storie e culture che ha spaziato dall'Europa all'Africa fino all'Asia.



Grazie ai racconti di storie sono passati attraverso culture diverse, partendo dal Giappone, per poi passare all'India, all'Africa fino ad arrivare in Italia.



Al termine di questo viaggio ogni bambino, nel laboratorio, si è cimentato nella realizzazione di un paesaggio immaginario o di un animale fantastico, costruiti a collage e colorati con la tecnica dell'acquerello. Il laboratorio ha offerto un approccio diretto ed espressivo che ha permesso ai ragazzi di divertirsi a manipolare differenti materiali e supporti, lavorare con colori, sperimentare specifiche tecniche artistiche e quindi sviluppare le proprie capacità artistiche attraverso un percorso guidato ma libero.



Ecco gli elaborati finali!!!



Prof.sse Stefania Fontana, Isabella Capodivento,
Elia Pallini, Silvia Pellegrini e Veronica Bordonaro

Gli alunni delle classi IIA e II B
Scuola Primaria di San Rocco

“La creatività è l’intelligenza che si diverte”.

Albert Einstein



Benvenuti al “Mercato delle storie”

In questo articolo vi raccontiamo come siamo diventati
“autori”

Gli studenti della classe III A

Dopo avere analizzato come si struttura una storia e quali sono le parti che la compongono, una mattina ci siamo messi in cerchio seduti e abbiamo ragionato insieme su quali sono gli ingredienti per creare una storia fantastica e li abbiamo scritti su un cartellone. Dopo ci siamo alzati, ci siamo divisi in gruppi ed abbiamo lavorato alla realizzazione degli ingredienti. Gli ingredienti erano raggruppati in sei categorie: tempo; oggetti magici; poteri magici; personaggi; emozioni; luoghi. Successivamente, ogni gruppo ha pensato, scritto e decorato gli ingredienti della categoria assegnata.



Un giorno, lunedì 13 marzo, siamo arrivati a scuola e abbiamo visto un cartellone attaccato alla porta della nostra aula con su scritto: “Benvenuti nel mercato delle storie dove tutto si può immaginare, inventare e realizzare con la fantasia e la collaborazione.”.



Era arrivato il momento del mercato, dovevamo fare la spesa e acquistare gli ingredienti per realizzare le nostre storie.

L’ambiente si era trasformato: c’erano le bancarelle, ai lati dell’aula, con esposti gli ingredienti divisi in categorie; al centro c’era il banco con la cassa con dentro i soldi e dietro la cassa il cassiere Ejup.

Ogni gruppo aveva a disposizione una borsa per riporre dentro gli ingredienti acquistati (due per ciascuna categoria) e dei soldi per pagare. Quindi, a turno, ci siamo recati alla cassa, abbiamo pagato quanto scelto e ricevuto lo scontrino.

All’interno delle buste c’erano delle schede con le domande guida per aiutarci a inventare le storie usando gli ingredienti acquistati; poi abbiamo iniziato a scrivere le storie.



Durante le varie attività ci siamo divertiti tanto ed abbiamo sentito la voglia di scrivere. Alla fine di questa esperienza, possiamo dire che siamo diventati più bravi a scrivere le storie!

BENVENUTI AL MERCATO DELLE STORIE

GLI STUDENTI DELLA 3^A

Per vedere il video degli studenti della classe III A [clicca qui](#)

Prof.sse Marta Antonelli Libretti, Vincenza Dolce,
Sabrina Fiorentino e Alessia Cusimano

Gli alunni della classe III A
Scuola Primaria di San Rocco a Pilli

“Dimmi e io dimentico, mostrami e io ricordo, coinvolgimi e io imparo.”

Benjamin Franklin



“Indietro nel tempo con la IV A”

Durante il mese di febbraio ci siamo trasformati in guide turistiche di un museo egizio costruito da noi!

Abbiamo lavorato in gruppi: ognuno ha approfondito un aspetto diverso della civiltà egizia (l'ambiente, il cibo...). Dopo averli studiati, abbiamo creato dei pannelli da esporre per l'esposizione in classe. Abbiamo poi deciso di invitare ad assistere alla nostra mostra i bambini delle due classi terze, la 3° A e la 3° B.

Sono stati dei momenti molto belli per cui, con i nostri insegnanti, abbiamo deciso di creare un libro online con i tablet che abbiamo a scuola. Così, abbiamo reso la nostra mostra disponibile per tutti!

**CLICCA SULLA
PIRAMIDE E GUARDA LA
MOSTRA!**





**Prof.ri Giulia De Santis, Raffaella Romano,
Gabriele Mangiavacchi, Brigitta Ancillotti**

**Gli alunni della classe IV A
Scuola Primaria di San Rocco a Pilli**

***“La storia è la testimonianza del passato, luce di verità,
vita della memoria, maestra di vita, annunciatrice dei
tempi antichi”.***

Cicerone



“Evviva la gita!!!”

Venerdì 3 marzo 2023 noi della classe IV B della Scuola Primaria “Gianni Rodari” di San Rocco a Pilli siamo andati con i nostri maestri al Museo di Storia Naturale dell’Accademia dei Fisiocritici di Siena.

Siamo partiti con il pulmino comunale e siamo arrivati a Porta Tufi; da lì ci siamo incamminati verso il museo. All’entrata c’era già la guida ad aspettarci: Laura, l’esperta del museo ci ha accolto gentilmente e ci ha fatto lasciare i giacchetti e gli zaini in una stanza, per visitare il museo più tranquillamente. La nostra guida ci ha condotto nell’area del museo dedicata alla zoologia, dove abbiamo potuto ammirare un gran numero di animali imbalsamati e apprendere che cosa è la tassidermia (imbalsamazione). Questo procedimento consiste nel ricostruire il modello dell’animale che viene poi rivestito con la pelle preventivamente trattata.

Abbiamo ammirato numerosi pesci e rettili come il cocodrillo, il caimano e i grandi serpenti, tra i quali il boa e il pitone. Laura ci ha spiegato che molti serpenti, seppur velenosi, non sono in grado di iniettare il proprio veleno perché sprovvisti di denti idonei a questa operazione.

Proseguendo nella nostra visita, abbiamo potuto vedere i grandi mammiferi, come i leoni, ma anche

l’orso, il lupo e la iena. Tra gli erbivori, quello che ha suscitato il maggior interesse, è stato il capibara, un grosso roditore originario del Sud America.

Successivamente ci siamo spostati nella zona dedicata agli uccelli: abbiamo osservato i grandi rapaci, come la maestosa aquila reale, le poiane e il falco pellegrino, l’animale più veloce al mondo che raggiunge i 360 Km/orari.





Continuando la nostra visita, Laura ci ha mostrato l'elegante fenicottero, che nasce con un piumaggio candido e assume il suo caratteristico colore rosa, solo in età adulta, a causa dell'alimentazione: è infatti goloso di gamberetti.

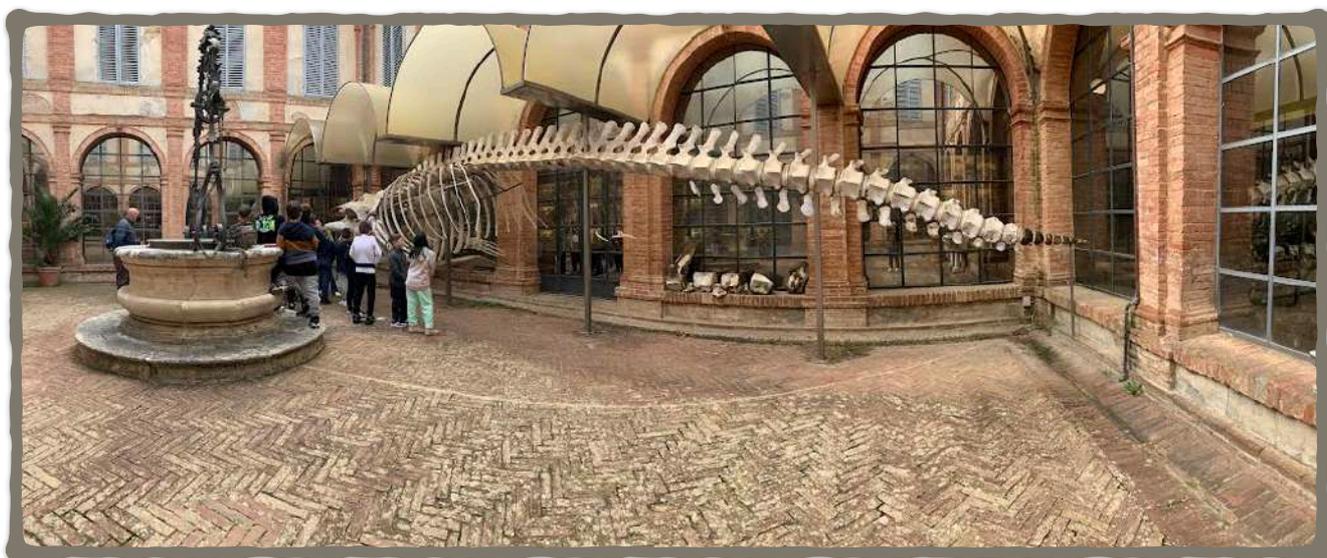
Terminata la sezione dei vertebrati, ci siamo addentrati nel mondo degli invertebrati, dove ci siamo emozionati potendo vedere da vicino piccoli animali come scorpioni, aracnidi, calabroni e tantissime altre specie di insetti.

A questo punto pensavamo che la nostra gita volgesse al termine, ma ci aspettava ancora una grande sorpresa. Laura, infatti, ci ha condotti nel cortile interno del museo, dove, ad attenderci, abbiamo trovato il gigantesco scheletro di una balenottera lungo 15 metri.

Il grande cetaceo era stato rinvenuto spiaggiato sulle coste toscane nel 1974, ma le autorità avevano

deciso che era impossibile trasportarlo e lo avevano sepolto. Alcuni anni dopo, lo scheletro è stato

dissotterrato e noi abbiamo potuto ammirarlo nella sua maestosità.



La nostra visita è terminata con una passeggiata tra le vie della città e il rientro a scuola, emozionati e felici.



*“Per insegnare bisogna emozionare.
Molti però pensano ancora che se ti diverti non impari”.*

Maria Montessori

Prof. ri Sandro Gelli e Alessandra Bogi

**Gli alunni della classe IV B
Scuola Primaria di San Rocco a Pilli**

In gita al “Museo di Storia Naturale dell’Accademia dei Fisiocritici” di Siena

Laboratorio artistico ispirato dall’uscita didattica al Museo di Storia Naturale di Siena: le alunne e gli alunni della classe IV B della Scuola Primaria “Gianni Rodari” raccontano attraverso i loro disegni l’emozionante percorso alla scoperta del mondo animale, attraverso la sezione zoologica.





Prof. ri Sandro Gelli e Alessandra Bogi

Gli alunni della classe IV B
Scuola Primaria di San Rocco a Pilli

“Ciò che dobbiamo imparare a fare, lo impariamo facendolo”.

Aristotele

Giornata Internazionale della Matematica e Pi greco

Per festeggiare la quarta Giornata Internazionale della Matematica come unione di scienza e arte e il Pi greco Day abbiamo realizzato il nostro Stomachion di Archimede.



Prof. ri Sandro Gelli e Alessandra Bogi

Gli alunni della classe IV B
Scuola Primaria di San Rocco

“Datemi un punto d'appoggio e vi solleverò il mondo”.

Archimede

Finalmente... tutti in gita!

Il 2 marzo 2023 noi della classe VA della Scuola Primaria "Gianni Rodari" di San Rocco a Pilli siamo andati, con le nostre maestre, al Santa Maria della Scala.

Con trepidazione abbiamo atteso il pulmino comunale che ci ha portati a Siena.

Dopo una bella passeggiata per le vie del centro, siamo arrivati in piazza Duomo.

Ci siamo fermati davanti al Museo e lì abbiamo atteso la guida che ci ha condotti nella Sala del Pellegrinaio.

Abbiamo ammirato, affascinati, gli affreschi che abbelliscono questa maestosa Sala.

Questi, risalgono agli anni 1440-1444, sono opera di grandi artisti del tempo e raffigurano le missioni dell'ospedale e la vita quotidiana dell'epoca, come la distribuzione dell'elemosina oppure l'accoglienza e il



matrimonio di un'orfana cresciuta nell'ospedale.

Con grande attenzione, abbiamo ascoltato i racconti della guida e scoperto che la funzione principale della struttura era dare ospitalità ai numerosi pellegrini in transito a Siena. Successivamente svolse altre funzioni tra cui salone di rappresentanza e corsia di ospedale.

Dopo, scesi al piano inferiore, al Museo Archeologico, abbiamo potuto osservare il granaio medievale e i magazzini della Corticella, dove è esposto il Tesoro di Santa Maria della Scala, un gruppo di reliquie



proveniente dalla cappella imperiale di Costantinopoli. Abbiamo appreso gli usi e i costumi alimentari dell'antico Spedale, nello specifico: la coltivazione delle piante dell'Orto dei Semplici, l'arrivo delle materie prime dalle Grance e la Tavola della Mensa dei Poveri.

In conclusione, con grande partecipazione, abbiamo svolto un laboratorio dal titolo "Dagli affreschi alla tavola" e realizzato una

pergamena miniata di un'antica ricetta.

Al termine, ripreso lo scuolabus, siamo ritornati a scuola. È stata un'esperienza divertente e istruttiva, un modo originale per scoprire la vita di tutti i giorni all'interno dell'antico Spedale medievale.





Prof.sse Loredana Codric e Giovanna Corrado

Gli alunni della classe VA
Scuola Primaria di San Rocco a Pilli

“La cosa importante non è tanto che ad ogni bambino debba essere insegnato, quanto che ad ogni bambino debba essere dato il desiderio di imparare”.

John Lubbock



Irena Sendler, una giusta tra i giusti

Esiste un giardino, a Gerusalemme, il **Giardino dei Giusti**, dedicato ai Giusti tra le nazioni, ovvero a *gentili* (cioè non ebrei) che durante l'Olocausto, rischiando le loro vite, prestarono



aiuto e soccorso agli ebrei perseguitati dai nazisti. I fiori di questo giardino vanno curati, così come **la Memoria**. Se non lo facessimo, i fiori morirebbero così come la Memoria. E verrebbe meno un valore inestimabile, **il coraggio delle idee**, da sostenere anche con il sacrificio personale per un bene collettivo. Qui vogliamo ricordare una Giusta tra i tanti Giusti di quel giardino, **Irena Sendler**, che, in quegli anni, ha messo a repentaglio la sua vita ed è diventata la mamma di 2500 bambini.

In questo video che abbiamo realizzato, vedrete delle immagini d'epoca alternate a scene in cui noi alunni della 2 B della Secondaria di Rosia abbiamo interpretato alcuni personaggi della storia che vi raccontiamo.

[per visionare il video clicca qui](#)

Prof.ssa Adriana D'Anna

Gli alunni della classe II B
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

“Ogni bambino salvato con il mio aiuto è la giustificazione della mia esistenza su questa terra, e non un titolo di gloria. Avrei potuto fare di più. Questo rimpianto non mi lascerà mai”.

Irena Sendler



Odonomastica autobiografica

La classe IIC della Scuola Sec. di I grado di Rosia anche quest'anno ha avuto modo di dedicare parte del percorso didattico al genere autobiografico.

Nello specifico, per svolgere questa attività, i ragazzi e le ragazze hanno immaginato di poter cambiare il nome delle vie dei quartieri e delle zone intorno alle loro case, intitolandole così a persone, affetti, momenti importanti e significativi per ognuno di loro.

Alcuni hanno scelto di lavorare direttamente su mappe satellitari, altri hanno scelto il disegno tecnico o quello digitale, qualcuno ha optato per un plastico.



Corrado Christian





Bernardoni Niccolò



Alejos Stefano

La realizzazione grafica è stata abbinata da alcuni ad un testo scritto e da altri ad un'esposizione orale in classe.

La via di casa...

Buongiorno! La mia casa è situata in un quartiere molto carino di San Rocco a Pilli in via ARIANA GRANDE, la mia vecchia abitazione invece era situata in via BIANCA BECHI davanti alla scuola elementare.



Accanto alla via dove abito c'è una piazzetta chiamata MIMMA CALORE, proseguendo troviamo una discesa che ci conduce al palazzetto NICOLO' CALORE, salendo percorriamo la strada che ci porta alla Coop in via LUCA SCOLASTICO, salendo ancora e attraversando la rotatoria che si trova all'entrata del paese, percorriamo la via MARCO CALORE che ci conduce verso il parco in via GENNARO SCOLASTICO. Alle spalle del parco si trova il piazzalone SARA SCOLASTICO, dove c'è la fermata del bus, proseguendo verso Pili percorriamo la strada ANTONIETTA CARDIELLO e si arriva al podere GIOVANNI CALORE, dove abita la mia amica. Proseguendo per la via GIUSEPPINA BRIGANTI arriviamo alla parrocchia di FRANCESCA RUSSANO, dove frequento il catechismo.

Se potessi cambiare i nomi delle vie del paesino in cui vivo, sceglierei prevalentemente i nomi dei componenti della mia famiglia, aggiungerei il nome della mia migliore amica e quello della mia cantante preferita. :)

Martina Scolastico

Odonomastica autobiografica

Se fossi l'Assessore all'urbanistica e dovessi dare un nome alle vie del mio quartiere, sceglierei sicuramente questi nomi:

VIA ARTEMISIA GENTILESCHI

Questa è la via privata davanti a casa mia. Le ho dato questo nome perché Artemisia Gentileschi è stata una donna che stimo molto, adoro i suoi quadri e soprattutto è "il motivo" per cui mi chiamo così.

VIA PAOLA EGONU

Questa sostituisce via G. Amendola.

Le ho dato questo nome perché è la via che mi porta agli allenamenti di pallavolo e perché lei è un punto di riferimento per tutti gli sportivi.

Inoltre mi ricorda le mie fantastiche amiche di pallavolo, con cui condivido tantissime emozioni.



VIA CAMILLA PELLEGRINI

Questa via sostituisce via Barbicciaia.

Ho dato questo nome perché Camilla è la mia migliore amica e abita in quella via: l'ho dedicata quindi a un'amica con cui ho condiviso e condividerò tante esperienze strane e molti divertimenti.

VIA EMMA WATSON

Sostituisce via Mascagni.

È la mia attrice preferita e adoro i suoi film. Mi piace anche perché si batte per le cose che ritiene importanti nella vita non lavorativa, con molta convinzione.

VIA ARETHA FRANKLIN

Come potevo non dedicare una via alla regina del Soul? Adoro la sua voce, i film in cui ha recitato e la sua passione per la musica.

VIA MAX GAZZÉ

Sostituisce via Ettore Bastianini.

Ho scelto questo nome perché è un cantante di cui mi piacciono molte canzoni; soprattutto ha segnato la mia infanzia, passavo per quella strada tornando a piedi dalla scuola materna con la mia mamma o il mio babbo e cantavamo una sua canzone che adoro alla follia, mi ricorda bellissimi momenti... indimenticabili!!!

Artemisia Carrai

Prof.ssa Alba Spataro

**Gli alunni della classe II C
Scuola Secondaria di I grado di Rosia**

*“È l'arte suprema dell'insegnante,
risvegliare la gioia della creatività e
della conoscenza.”*

Albert Einstein

LA CULTURA DEL RISPETTO: IL SÉ L'ALTRO, L'AMBIENTE

Supereroi contro i bulli!!!

La Scuola dell'Infanzia promuove e cura lo sviluppo dei cittadini di domani partendo dalla conoscenza e dal rispetto di sé per poi arricchirsi nell'incontro con l'altro.

Attraverso il progetto "Ogni altro sono io", la scrittrice Silvia Serreli, autrice della collana di libri Tea è stata accolta con curiosità ed entusiasmo dai bambini di cinque anni delle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo "Ambrogio Lorenzetti" di Sovicille.

La scrittrice ha raccontato come è nato il personaggio di Tea e ha presentato i suoi amichetti attraverso i suoi disegni estemporanei. Ha letto poi, ad interessate e vivaci platee, il suo libro "Tea, chi ha paura dei bulli?". I bambini si sono divertiti ad interagire con l'autrice e a raffigurare sé stessi come invincibili supereroi pronti ad intervenire in soccorso degli altri, aiutando chi è in difficoltà e sostenendo i compagni!

Una mattinata diversa e speciale per i piccoli alunni che hanno sperimentato l'importanza dell'aiuto e del sostegno reciproco, imparando a contrastare gli atti di prepotenza e bullismo!







Prof.ssa Agnese Bettarini

Gli alunni di tutte le Scuole dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti"

"Se non ci sono eroi per salvarti, allora sii tu l'eroe".

Denpa Kyoshi



La visita dei musei

Classe 2A Scuola Secondaria di Rosia

Il giorno 27 gennaio 2023 - Giornata della Memoria - presso la Scuola Secondaria di Rosia, oltre che celebrare questa importante giornata, come tutti gli anni viene fatto, è stata anche l'occasione per l'inaugurazione della biblioteca, sapendo quanto la Memoria passi anche e soprattutto attraverso i libri e le biblioteche. Gli alunni e i docenti ringraziano tutti i numerosi presenti per la loro partecipazione e propongono, per quanti fossero stati assenti, una breve descrizione di alcuni dei laboratori svolti dagli alunni della classe 2A.



Durante uno degli intensi momenti dell'evento, l'alunna Elisa Lala ha presentato un power point creato da lei e dai suoi compagni di classe in seguito all'esperienza della visita d'istruzione al Museo della Resistenza, presso le Stanze della Memoria a Siena, e la visita del Museo della deportazione di Figline di Prato. Ciò, ha spiegato Elisa, è stata solo una parte del percorso didattico-educativo che l'Istituto Storico della Resistenza e la sua Presidente, Laura Mattei, hanno proposto per due classi, 2A e 2E rispettivamente della Scuola Secondaria di Rosia e della Scuola Secondaria di Monticiano. Il prossimo anno infatti verrà data la possibilità, ancora a queste due classi, di andare a Sant'Anna di Stazzema, che fu teatro di una gravissima strage nel 1944.



Il power point che gli alunni di 2A, insieme alle insegnanti, hanno preparato e di cui vengono riportate qui di seguito alcune immagini, è una sorta di rivisitazione di argomenti, di immagini e di ricordi che sono rimasti particolarmente impressi alle alunne e agli alunni durante quelle visite ai musei della Memoria.

Tale lavoro è rivolto anche agli altri compagni della scuola, con la consapevolezza che occorra rifuggire con forza ogni forma di indifferenza o di violenza verso gli altri e che sia necessario conoscere la storia per poter scegliere, nella vita, da che parte stare e quali valori perseguire per il bene della comunità e dell'umanità.



Il museo si trova a Siena in via Malavolti. Le Stanze della Memoria dal 2007 costituiscono un percorso museale e didattico situato nei locali della ex Casermetta della Repubblica Sociale Italiana di Siena, che fu luogo di interrogatori e torture degli antifascisti senesi fino alla Liberazione.

Le Stanze della Memoria di Siena

Le Prime tre Stanze

Il periodo del fascismo è stata un'epoca folle, in cui milioni di donne, uomini e bambini sono stati torturati, uccisi e privati dell'essenza dell'essere umano per una ideologia priva di alcun senso. Anche a Siena ci sono stati numerosi episodi legati al fascismo. Per fare sì che tutto questo non succeda più è necessario studiare, scrivere e parlare di quanto accaduto. Proprio per non dimenticare, di seguito un approfondimento sulle prime tre stanze dell'Istituto Storico di Siena.



**Stanza 1
Siena e il territorio del primo Novecento**

Nel territorio senese del primo novecento aveva una predominanza assoluta l'agricoltura mezzadile. Il diffondersi di lotte sindacali e dell'ideologia socialista fu la novità politica del secolo che iniziava. Le agitazioni si moltiplicarono dopo i fatti, i sacrifici e le promesse deluse della grande guerra.



**Stanza 2
Il fascismo verso il potere**

La violenza squadrista senese fu apertamente sostenuta da forze dell'ordine in cui il Partito Socialista alle elezioni del 1929 conquistò 30 comuni su 36. Nell'arco di 2 anni gli squadristi sparero un crescente terrore politico, imposero con le minacce le dimissioni dei sindaci socialisti e trasformarono le Case del Popolo in Case del Fascio.

**Stanza 3
L'educazione fascista**

Il fascismo, una volta trasformato in dittatura, tentò di modellare le menti e i corpi dei giovani secondo la sua ideologia nazionalista e militarista: i maschi adolescenti alla guerra e le femmine preposte attraverso l'esercizio fisico, alla riproduzione e alla cura.



In queste Stanze c'erano foto di Ebrei che lavoravano duramente, anche bambini e ragazzi.



MUSEO DELLA DEPORTAZIONE PRATO



Il museo si trova in via Cantagallo a Prato. Fu aperto per la prima volta il 10 aprile 2002 e si dedica alla storia della memoria dei valori della resistenza.

Dentro il museo si possono trovare reperti che sono stati trovati nei campi di concentramento.

Museo della Deportazione di Prato

In questa sala ci hanno spiegato la storia del museo di Prato e le sue origini.




Perché proprio gli Ebrei?

Sono stati scelti proprio gli ebrei per una questione economica, una questione sociale e perché secondo l'immaginario hanno ucciso il Messia. Ma il vero motivo era che gli ebrei erano dei capi espiatori.



Sciopero nazionale

Sabato 4 Marzo 1944
Fu stabilita la data per lo sciopero dei lavoratori di Prato.

9 Marzo 1944
L'Italia fece sciopero, rappresentò una manifestazione. Qualche giorno dopo iniziarono i rastrellamenti per le persone che fecero sciopero.

Le persone deportate furono 133.



Gli ultimi bombardamenti

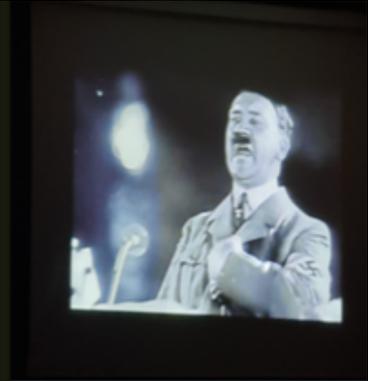
7 Marzo ci furono dei bombardamenti al centro di Prato, molte famiglie dovettero assistere alla distruzione delle loro case, e alla deportazione dei loro mariti.





Gli ultimi bombardamenti

7 Marzo ci furono dieci bombardamenti al centro di Prato, molte famiglie dovettero assistere alla distruzione delle loro case, e alla deportazione dei loro mariti.



FINE DELLA GUERRA

16 Maggio 1945

Fine della guerra mondiale. La città era molto agitata perché nella collina vicino a dove si trovavano c'era un campo di concentramento, in cui c'erano 18.000 uomini. 300 morivano di fame ogni giorno.



Categorie di deportati

C'erano diversi tipi di deportati e ad ognuno di loro veniva cucito un simbolo sulla camicia.

Simbolo	Descrizione
Triangolo rosso	Ebrei
Triangolo verde	Polacchi
Triangolo blu	Prigionieri di guerra sovietici
Triangolo viola	Prigionieri di guerra occidentali
Triangolo nero	Prigionieri di guerra tedeschi
Triangolo giallo	Prigionieri di guerra italiani
Triangolo rosa	Prigionieri di guerra francesi
Triangolo arancione	Prigionieri di guerra olandesi
Triangolo grigio	Prigionieri di guerra belgi
Triangolo bianco	Prigionieri di guerra danesi
Triangolo verde scuro	Prigionieri di guerra norvegesi
Triangolo rosso scuro	Prigionieri di guerra svedesi
Triangolo nero con stella	Prigionieri di guerra polacchi
Triangolo rosso con stella	Prigionieri di guerra ebrei
Triangolo verde con stella	Prigionieri di guerra polacchi
Triangolo blu con stella	Prigionieri di guerra sovietici
Triangolo viola con stella	Prigionieri di guerra occidentali
Triangolo nero con stella	Prigionieri di guerra tedeschi
Triangolo giallo con stella	Prigionieri di guerra italiani
Triangolo rosa con stella	Prigionieri di guerra francesi
Triangolo arancione con stella	Prigionieri di guerra olandesi
Triangolo grigio con stella	Prigionieri di guerra belgi
Triangolo bianco con stella	Prigionieri di guerra danesi
Triangolo verde scuro con stella	Prigionieri di guerra norvegesi
Triangolo rosso scuro con stella	Prigionieri di guerra svedesi

Gli abiti degli ebrei

Gli ebrei avevano un abito che dovevano indossare tutte le stagioni.

Indossavano una camicia e dei pantaloni a strisce e le scarpe che gli davano potevano essere anche diverse o di una taglia non adatta.





Il nome e la campana del lager di Ebensee

Agli ebrei veniva dato un numero che diventava il loro nome. Il numero solitamente veniva cucito sulla camicia e sui pantaloni ma ad Auschwitz veniva tatuato.

La campana di Ebensee veniva usata per fare un appello. E funzionava che ti chiamavano dicendo il tuo numero in tedesco.

Filo spinato

Il filo spinato serviva per non far uscire gli ebrei dai campi.

Siringa

La siringa veniva usata per uccidere le persone che si ammalarono e non guarivano in fretta e perciò non potevano lavorare, allora li uccidevano.



Prof.ssa Mariangela Musio

Gli alunni della classe II A
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

“Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre.”

Primo Levi



Progetto “La nostra Costituzione”

La Galleria museale della Costituzione

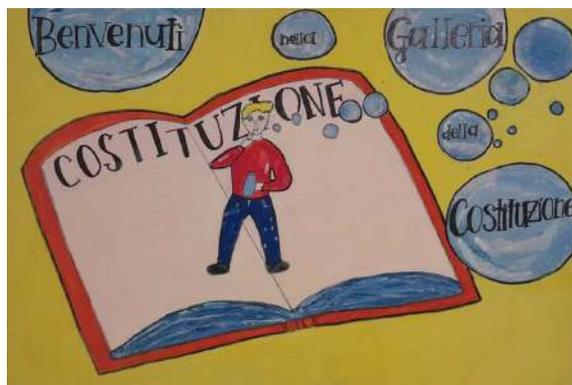
Classe 3A Secondaria di Rosia

In occasione della Giornata della Memoria 2023, gli alunni della classe 3A della Scuola Secondaria di Rosia hanno voluto presentare alcuni loro lavori svolti a scuola ai molti presenti. L'alunno Alessandro Vannini ha descritto l'esperienza realizzata con i compagni di classe, nell'ambito del progetto “La nostra Costituzione”, durante la quale hanno approfondito e analizzato il significato dei 12 Principi fondamentali della Costituzione italiana. Alessandro ha ricordato ai presenti che nella scuola secondaria di Rosia si trova un corridoio in cui sono esposte delle tele rappresentative dei 12 Principi Fondamentali del nostro Testo costituzionale. Quelle tele furono create dai ragazzi e dalle ragazze delle classi terze nell'anno scolastico 2019-2020 e gli alunni di 3A quest'anno hanno pensato di riprendere il discorso proprio da quelle tele per realizzare una sorta di “Galleria museale della Costituzione”. Sono stati apposti dei Qrcode in cui i ragazzi hanno inserito, per ciascun articolo, immagini, approfondimenti, interviste e materiali vari che sono stati ricavati nell'ambito di uno specifico



laboratorio di studio e di un ciclo di incontri e di “Conversazioni sulla Costituzione” tenutesi con il Sindaco Giuseppe Gugliotti, a cui vanno i ringraziamenti per la sua disponibilità.

Il laboratorio della 3A di Rosia è servito a creare un ambiente di tipo museale; sarà una sorta di laboratorio sempre in fieri e quindi sempre vivo, da curare e da integrare anche da parte degli altri alunni in futuro, per mantenere alta l'attenzione sulla nostra Costituzione e sulla Memoria”.



“In questa Costituzione [...] c’è dentro tutta la nostra storia, tutto il nostro passato, tutti i nostri dolori, le nostre sciagure, le nostre glorie: son tutti sfociati qui negli articoli.”

Piero Calamandrei

Prof.ssa Mariangela Musio

**Gli alunni della classe III A
Scuola Secondaria di I grado di Rosia**



Tour della Legalità

Classi 3 Scuola Secondaria di Rosia
Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti"

Le classi terze della scuola secondaria di primo dell'I.C. A. Lorenzetti, nella settimana dal 6 al 10 marzo 2023, si sono recate a Palermo a conclusione di un progetto sulla legalità. Il Tour della Legalità è un'esperienza che rimarrà nella memoria di tutti come un momento intenso e significativo, per le esperienze fatte, per il gran divertimento, per il coinvolgimento tra i partecipanti, per i luoghi visitati, per le testimonianze ascoltate, per le parole gravi e rilevanti dette. Per tutto questo, le immagini servono a condividere quanto vissuto, almeno ci provano.



Per vedere il video degli studenti delle classi terze [clicca qui](#)

"Perché una società vada bene, si muova nel progresso, nell'esaltazione dei valori della famiglia, dello spirito, del bene, dell'amicizia, perché prosperi senza contrasti tra i vari consociati, per avviarsi serena nel cammino verso un domani migliore, basta che ognuno faccia il suo dovere."

Giovanni Falcone

Prof.sse Pia Cupido, Giulia Guerrini,
Paola Torrini,
Michela Pepi e Angela Montervino

Gli alunni delle classi III
Scuola Secondaria di I grado
dell'Istituto Comprensivo "Ambrogio
Lorenzetti"



STOP AGLI STEREOTIPI!

La classe IC presenta alcuni elaborati (video e PowerPoint) realizzati nel corso delle attività in cui i ragazzi e le ragazze hanno avuto modo di riflettere sugli effetti degli stereotipi e dei pregiudizi nelle relazioni tra le persone.

Dalla discriminazione di genere a quella per il colore della pelle, per la religione, molte sono purtroppo le facce di questo complesso e drammatico fenomeno che deve essere contrastato attraverso la sensibilizzazione fin da giovane età. Questo, forse, ci consentirà di cambiare davvero le cose.



Per vedere la presentazione di Asia e Andrea [clicca qui](#)



Per vedere la presentazione di William ed Elena Sofia [clicca qui](#)



LA STORIA DI MARCO, STEFANO E NABIL

Per vedere il video di Lorenzo Russo [clicca qui](#)

Prof.ssa Alba Spataro

Gli alunni della classe I C
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

*"Io guardo al di là di ogni inutile
apparenza, dei luoghi comuni, e non
posso tornare indietro."*

Paola Turci



A. S. 2022/23 - n. 2

31 marzo 2023

Abbiamo scoperto poi che la scelta della mimosa come simbolo dell'8 marzo è stata fatta in Italia nel 1946 dall'UDI, che lo scelse per i suoi fiori gialli dal profumo particolare e per il fatto che fiorendo in quel periodo non costava tantissimo.

Abbiamo poi riflettuto insieme sull'importanza e sul valore delle donne nella società di ieri, di oggi e abbiamo pensato come vorremmo che fosse domani.

Infine abbiamo pensato alle caratteristiche delle donne che conosciamo e ci sono venuti in mente tanti aggettivi, che abbiamo trascritto all'interno di tanti cerchi come i fiori di mimosa.

Abbiamo realizzato il nostro cartellone e lo abbiamo dedicato a tutte le donne e un pochino anche agli uomini che sono sempre vicini a loro.

Prof. ri Sandro Gelli e Alessandra Bogi

**Gli alunni della classe IV B
Scuola Primaria di San Rocco a Pilli**





SPAZIO ALUNNI

TUTTO PUÒ ACCADERE

Un giorno mi trovavo a casa dei miei nonni e dovevo scrivere una ricerca su un importante dittatore. Così andai in soffitta a cercare un qualsiasi libro per trovare informazioni. Dopo aver rovistato per cinque minuti in una libreria, trovai ciò che mi serviva, un libro che si intitolava: *QUELLI CHE SONO PASSATI ALLA STORIA*.

Parlava di persone che hanno cambiato il mondo e che verranno ricordate per sempre; così lo aprii...non feci in tempo a farlo che le pagine iniziarono a brillare e mi trasportarono dentro il volume.

Quando mi svegliai mi ritrovai davanti agli occhi uno spettacolo meraviglioso. Era una città piena di persone dall'aria gentile, sembrava un miscuglio di più paesi: c'era una struttura simile al Colosseo, tante torri simili a Firenze, tante luci come a New York...

Insomma sarebbe potuto essere un paradiso terrestre.

Ad un tratto mi accorsi che delle guardie mi stavano venendo incontro così mi alzai e domandai dove mi trovavo. La guardia che assomigliava al capo mi rispose che ero nell'aldilà. All'inizio pensai che mi stesse prendendo in giro, ma ripensando al fatto che ero entrata da un libro ci credetti. Loro mi accompagnarono in una dimora e nel frattempo mi dissero che in quel luogo si trovavano le più grandi persone al mondo e che io avevo la possibilità di incontrarne sei.

Salimmo più o meno cento gradini e finalmente raggiungemmo una stanza; loro mi chiusero dentro e mi dissero di attendere. In quella stanza era tutto molto antico, al centro c'era un tavolo rettangolare con sette sedie, alle pareti erano appesi quadri stupendi tra cui la Venere di Botticelli e Giuditta che decapita Oloferne di Artemisia Gentileschi. E poi su una parete era attaccato uno specchio che due minuti dopo averlo notato fece apparire un ritratto. Da esso uscì una persona vestita con abiti sgargianti che si presentò: «Piacere, sono Giulio Cesare, tu chi sei?».



Io ero molto sbigottita ma risposi, così lui continuò il discorso: «Così come le avranno già detto le guardie, lei ha la possibilità di incontrare sei persone, io sono la prima... ma ad ognuno di noi potrà rivolgere solo tre domande, sennò nella sua vita non sarà niente per nessuno».

Finito di parlare si sedette a capotavola e mi fece accomodare.

La prima domanda fu: «Lei si ritiene soddisfatto del suo lavoro?».

Lui molto semplicemente mi rispose che per quanto sangue aveva fatto versare era fiero di come si era comportato. La seconda fu: «Come ha preso la sua uccisione compiuta da suo figlio?». Lui su questo argomento si irrigidì, comunque affermò che era molto dispiaciuto. La terza domanda riguardava le battaglie: «Qual è la battaglia che le è piaciuta di più?». Cesare mi fece un'occhiata e rispose che nessuna guerra è bella da affrontare, ma se proprio doveva scegliere era quella ad Alessandria nel 48 a. C.

Appena finì di rispondere svanì per poi lasciare una manciata di sabbia sul tavolo con un biglietto con cui si congratulava per le domande e mi augurava buona fortuna. Cinque minuti dopo apparve un altro ritratto e a sua volta un altro personaggio che si presentò: «Piacere sono Lorenzo de' Medici, lei è..?».

Mi presentai e senza che lui ripettesse le faccende feci la domanda: «Lo sa che come soprannome le è stato dato "il Magnifico"?».

Lui mi rispose che ne era onorato e che no, non lo sapeva. Come seconda domanda gli chiesi come mai si fosse dedicato così tanto al mecenatismo e lui per tutta risposta mi disse che aveva sempre sognato di far diventare "Qualcuno" anche chi aveva talento ma poche risorse economiche, aggiunse poi che avrebbe continuato se non fosse morto giovane. La terza domanda riguardava una curiosità per Lorenzo: «Lo sa che nel 1534 Giorgio Vasari dipinse un suo ritratto?».

Lorenzo scoppiò con un'esclamazione per poi ricomporsi e dire che se avesse potuto incontrarlo, lo avrebbe ringraziato.

Poi svanì come Cesare.

Il terzo fu Sandro Botticelli, a cui però dovetti fare solo due domande perché doveva andare a dipingere un altro quadro e, non avendo avuto preavviso del mio arrivo, era in ritardo. Gli chiesi: «Qual è il quadro che le piace di più? Ovviamente la scelta è difficile, giusto?».



E lui: «Già, credo che i quadri più belli che abbia realizzato siano la Venere e la Primavera. Lei che ne pensa?». Io risposi che il mio quadro preferito era la Venere e passai all'ultima domanda: «Lei fece anche molti ritratti, i più importanti secondo lei quali sono?».

Lui mi disse che il ritratto di Giuliano de' Medici era tra quelli, ma il migliore era quello di Dante.

La quarta persona fu Artemisia Gentileschi. Beh, appena seppe che avevamo lo stesso nome ne rimase colpita e io feci qualche salto!!

Poi partii con le domande: «Qual è il tuo colore preferito?».

Lei mi rispose: «Il rosso, lo aggiungo a quasi tutti i miei quadri, perché riprende la mia vita».

La seconda fu: «Come andavi a scuola?».

Lei mi disse che era la prima della classe, anche se detestava l'insegnante.

L'ultima: «Hai faticato per diventare un'importante pittrice?».

E lei: «Sì, a quel tempo le donne non potevano nemmeno entrare nelle botteghe degli artisti, per fortuna mio padre era uno di quelli».

Poi aggiunse una frase: «*FINCHÉ AVRÒ VITA, SARÒ IO AD AVERE IL CONTROLLO DELLA MIA ESISTENZA*» per poi svanire.

Come penultima persona conobbi Antonio Vivaldi, beh di lui sapevo tutto, l'avevo studiato due settimane prima... così decisi di fargli domande personali.

Iniziai: «Perché in quasi tutti i tuoi ritratti vieni rappresentato con la parrucca quando avevi dei bellissimi capelli rossi?».

Lui con sarcasmo mi rispose che andava di moda a quel tempo.

Poi gli chiesi qual era la sua stagione preferita e lui mi rispose l'inverno. Come ultima domanda gli dissi che lo criticavano molto per i suoi sonetti, cosa ne pensava?

Lui quasi divertito mi rispose che era vero, non era una cima a comporre poesie ma li aveva scritti solo per rendere l'idea.

L'ultima persona ad apparirmi fu Maria Montessori, famosa dottoressa ed educatrice. A lei avrei voluto farle mille domande, ma purtroppo ne avevo disponibili solo tre.

La prima fu: «Qual era la sua materia preferita?». Lei mi rispose che ne aveva due: scienze e biologia.

La seconda fu: «Come ha fatto a vivere due guerre mondiali e nel mentre ad aiutare i bambini in difficoltà?».



Lei mi disse che in quei periodi si pensava al meglio, sennò la depressione ti avrebbe sopraffatto.

E come ultima domanda definitiva le chiesi: «Qual è la frase con cui vorrebbe concludere? Una di quelle che ripeteva spesso?».

Lei esclamò: «*MAI AIUTARE UN BAMBINO MENTRE STA SVOLGENDO UN COMPITO NEL QUALE SENTE DI POTER AVERE SUCCESSO*».

E così mi ritrovai sola, commossa da quel viaggio straordinario.

Sul tavolo c'erano sei mucchietti di sabbia con il nome e i ringraziamenti di ognuno e poi svanii anch'io.

All'improvviso mi trovai in soffitta con il libro in mano e appena scesi le scale chiesi a mio nonno se potevo portarmelo a casa, lui accettò e io iniziai la mia ricerca affascinata dall'argomento.

Artemisia Carrai
Classe II C
Scuola Secondaria di I grado di Rosia

“Scrivere è un’attività complessa: è, insieme, preferire l’immaginario e voler comunicare.”

Simone de Beauvoir



Direttore

MARIA GIOVANNA GALVAGNO

Vicedirettore

SABRINA FIORENTINO

Redazione

LOREDANA CODRIC

SABRINA FIORENTINO

STEFANIA FONTANA

Articoli a cura di:

• LA REDAZIONE

• FONTANA STEFANIA, SARITA MASSAI, SILVIA PELLEGRINI

• ALESSANDRA BOGI

• ROSA FERRILLO, SCUOLA DELL'INFANZIA DI BARONTOLI

• ANTONIETTA TOTO, SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONTICIANO SEZIONI A E B

• ISABELLA CAPODIVENTO, ELIANA PALLINI, VERONICA BORDONARO, CLASSI II A E B, SAN ROCCO A PILLI

• MARTA ANTONELLI LIBRETTI, DOLCE VINCENZA, SABRINA FIORENTINO, ALESSIA CUSIMANO, CLASSE III A, SAN ROCCO A PILLI

• GIULIA DE SANTIS, RAFFAELLA ROMANO, GABRIELE MANGIACVACCHI, BRIGITTA ANCILLOTTI, CLASSE IV A, SAN ROCCO A PILLI

• SANDRO GELLI, CLASSE IV B, SAN ROCCO A PILLI

• LOREDANA CODRIC, GIOVANNA CORRADO, CLASSE V A, SAN ROCCO A PILLI

• ADRIANA D'ANNA, CLASSE II B, ROSIA

• ALBA SPATARO, GIAMBERONE FRANCESCO, CORRADO CHRISTIAN, BERNARDONI NICCOLÒ, ALEJOS STEFANO, MARTINA SCOLASTICO, ARTEMISIA CARRAI, CLASSE II C, ROSIA

• AGNESE BETTARINI, SCUOLE DELL'INFANZIA

• MARIANGELA MUSIO, CLASSE II A, ROSIA

• CLASSE III A, ROSIA

• PIA CUPIDO, GIULIA GUERRINI, PAOLA TORRINI, MICHELA PEPI, ANGELA MORTERVINO, CLASSI III, SCUOLE SECONDARIE

• ASIA CHIANTINI, ANDREA MARRA, WILLIAM STIGLIANO, ELENA SOFIA VADA, MARTINA LANDI, MATTEO SIVERI, LORENZO RUSSO, CLASSE I C, ROSIA